



LA PAROLA È LA MIA CASA
dom Palme TQ anno C
O croce, albero alto sul monte,
tu sei la sola speranza dell'uomo

Dal vangelo secondo Luca (Lc 22,14-23,56)

Ho tanto desiderato mangiare questa pasqua con voi

...

O croce, albero alto sul monte,
tu sei la sola speranza dell'uomo
di libertà delle genti promessa,
sii delle chiese tu l'unico vanto.
Nessuno scelga più altra bandiera,

solo la croce sia il nostro vessillo:
lo stesso corpo ha forma di croce,
essere croci viventi è la gloria:
essere segni credibili sempre,
segni di lui, di altro dal mondo:
con nelle membra incise le stigmate,
per continuare con lui a salvarle...

p. David Maria Turoldo

In questo tempo: Il triduo pasquale (dagli scritti di mons. Felice Rainoldi)

«Parliamo del denso programma celebrativo che si svolge tra la Messa vespertina in *Cena Domini* (il Giovedì santo) e i secondi Vespri della Domenica di risurrezione. Esso va considerato come un insieme unitario, un'unica grande ed estesa ufficiatura: celebrare il Triduo nella pienezza significa partecipare a tutti i riti previsti, senza sottrazioni, almeno nei momenti cardine. Dal che appare che per "Triduo" non si intende designare il risultato materiale di un computo di tre giorni, ma l'intreccio inscindibile dei tre aspetti del mistero di Cristo "crocifisso, sepolto e risorto" (Sant'Agostino, Ep. 55, 24), i quali vengono attuati ritualmente in giornate successive e in modo tale che, pur nelle peculiari sottolineature, ciascun singolo momento richiama gli altri (la morte "gloriosa", la discesa "elevante", la risurrezione dell'Agnello "immolato"). L'evento è unico seppure nella successione cronologica, abbraccia una estensione temporale nel senso che l'unico ricco contenuto si deve avvalere di più "contenitori"».

La Messa vespertina in "Cena Domini"

«La Cena del Signore è il convito dell'amore divino, sorgente della vita e della carità manifestata nella consegna sacrificale del Servo; essa è offerta a chi partecipa al Mistero, assimilandone le dimensioni di donazione-servizio. Del "Mistero pasquale" questa Messa ci offre il momento sacramentale nella sua dimensione rituale, quale si celebra in ogni giorno; in altri termini: nella liturgia eucaristica di questo giorno si celebra la totalità del mistero pasquale. Per questo è la vera "Messa tipica", paradigma e modello ideale. Tutto ciò aiuta a "discernere il Corpo del Signore", e illumina ogni altra messa in quanto celebrazione memoriale della Pasqua».

Venerdì Santo: celebrazione della Passione del Signore

«In questo giorno e nel seguente, per tradizione antichissima, non si celebra l'Eucaristia: si partecipa liturgicamente al mistero della Passione gloriosa col digiuno e con l'ascolto della Parola, che deve far nascere una preghiera dal respiro "universale"».

Il Sabato santo

«Parte integrante del mistero pasquale e della sua celebrazione è l'evento della discesa di Cristo agli inferi, proclamata dal Simbolo ufficiale della Chiesa. Il Cristo "tocca il fondo" della sua "discesa" nella solidarietà all'uomo dannato. Ma sboccia l'evento di salvezza operato dal Signore. La Chiesa sosta in silenzio stupito presso il sepolcro, presentando, al di là della pietra sigillata, fremiti di vita, perché l'anima umana di Gesù è già glorificata».

La Veglia pasquale

«La Pasqua di risurrezione è l'evento decisivo non solo per la fede, ma soprattutto per la speranza: il Cristo vivente e veniente è il nostro futuro. Il Cristo che risorge dalla tomba illumina il senso della creazione e della storia, realizza le Scritture e dispensa lo Spirito che anima la creazione nuova. La Chiesa prende coscienza della sua nascita e della sua missione di Popolo di Dio per i destini del mondo: celebrando i misteri della iniziazione cristiana (o rinnovandone il ricordo) muore e rinasce col Signore, si nutre dell'Agnello immolato e vittorioso. Così riprende il suo cammino e il suo canto: nella vigilanza continua, come forma della vita cristiana, protesa verso il definitivo giorno della sconfitta di ogni morte; e della realizzazione della risurrezione, che ora è proclamata come vittoria di Cristo».